



# COME BOSCHI ETERNI

Ai bordi di un lago scavato da un meteorite caduto nel cuore della **SVEZIA** milioni di anni fa, i galleristi Lise Coirier e Gian Giuseppe Simeone hanno eretto un tempio diventato parte dell'orizzonte. A cominciare dalle colonne: che sono i tronchi di 25 alberi



**A SINISTRA** Il punto panoramico si apre sulle foreste e sul lago Siljan. **IN ALTO** La stanza centrale, con cucina a vista e un sistema di scaffalature in acciaio su disegno collegato al soggiorno tramite un camino passante: le piastrelle ceramiche sono opera dell'artista portoghese Bela Silva, rappresentata da Spazio Nobile.

**IN BASSO** Lo spazio è arredato con pezzi della galleria della coppia, come la seduta Bamboo Study II dell'architetto indiano Bijoy Jain di Studio Mumbai e il tavolino-scultura in grès smaltato di Bela Silva. **IN APERTURA** Una vista di 25 Columns, una baita immersa nei boschi della contea svedese di Dalarna.

Nella contea di Dalarna, cuore della Svezia centrale, esistono luoghi in cui il paesaggio sembra ancora governato da un tempo geologico: foreste di pini, rocce levigate dai ghiacciai, immensi specchi d'acqua su cui in inverno si può camminare. È a Plintsberg, affacciata sul lago Siljan, che prende forma 25 Columns, la casa di Lise Coirier e Gian Giuseppe Simeone. Ma forse, più che una semplice abitazione, andrebbe definita un manifesto sul modo di abitare la natura oggi. Un progetto radicale nella sua essenzialità, costruito attorno a un'idea tanto semplice quanto assoluta: due grandi piattaforme orizzontali in Clt sostenute da una griglia regolare di 25 colonne cilindriche in legno. Realizzata tra il 2019 e il 2024, questa costruzione si inserisce nel contesto quasi scomparendo. «È collocata più in basso rispetto alla strada, perciò rimane parzialmente invisibile a chi arriva», raccontano i proprietari, amanti dell'arte e fondatori della galleria Spazio Nobile di Bruxelles. Una decisione che non risponde soltanto a una logica estetica, ma a una precisa concezione del rapporto tra architettura e ambiente: non imporsi sulla natura, ma diventarne parte. «Per noi è stata una vera scelta di vita. Non andare a Sud, come fanno tutti, ma andare a Nord. Cercare qualcosa di diverso, lontano dalle tendenze», dice Lise Coirier.

Per Gian Giuseppe Simeone, archeologo, il legame con questa regione è profondo e risale a decenni fa. La sua famiglia possedeva già una casa nel Dalarna e ancora oggi sua sorella vive a pochi chilometri da lì. «I miei genitori sono sepolti nel piccolo cimitero che guarda il lago. È un luogo con cui abbiamo un rapporto molto intenso». L'idea della nuova casa nasce nell'estate del 2019, quando la coppia scopre alcuni terreni affacciati sull'acqua. «Abbiamo pensato subito a David, anche se lui ancora non lo sapeva», sorride Simeone. Il riferimento è all'architetto David Van Severen che, insieme a Kersten Geers, nel 2001 ha fondato a Bruxelles lo studio Office. Van Se-





**A SINISTRA** Il legno dialoga con l'alluminio grezzo e le ampie superfici riflettenti; le tende di Kvadrat definiscono gli spazi e riprendono i colori (rosso, blu, verde, bianco caldo) tipici della palette cromatica di Dalarna.

**IN ALTO** Un'altra vista esterna di 25 Columns progettata dallo studio Office fondato da Kersten Geers e David Van Severen. **IN BASSO** Le opere *Light Post* di studio Office e Pieter Vermeersch e *Red Urushi Lacquer Leaf* dell'artista Pao Hui Kao.

veren ricorda il forte impatto avuto dal paesaggio nordico durante il suo viaggio in Scandinavia: «Le foreste infinite, il silenzio, il ghiaccio, la luce bassa dell'inverno. Era l'immagine archetipica della Svezia». Attorno al lago, spiega il progettista, lo scenario muta pur mantenendo una dimensione quasi primordiale: alberi fitti, case isolate, sentieri che attraversano il nulla per chilometri. Il primo elemento visibile dalla strada è la copertura in alluminio opaco pre-ossidato, quasi una trasposizione astratta dell'acqua stessa. «Volevamo che il tetto dialogasse continuamente con il Siljan. Come se la casa riflettesse il paesaggio e il paesaggio riflettesse la casa».

C'è da dire che l'intero progetto riduce i materiali all'essenziale: legno e alluminio. Nessun rivestimento superfluo, nessuna protezione aggiuntiva. La struttura, di conseguenza, si sviluppa come una piccola foresta artificiale: le 25 colonne scandiscono lo spazio interno ed esterno con la stessa intensità, trasformando l'architettura in una prosecuzione del bosco che la circonda. «È una foresta nella foresta. Una griglia astratta di tronchi che diventa il modo stesso di abitare la natura», dice Van Severen. Anche per questo l'edificio è completamente vetrato. All'interno non esistono muri tradizionali, ma quattro volumi trasparenti - tre camere da letto e un giardino d'inverno - inseriti all'interno della struttura. Tutto il resto è uno spazio continuo attraversato dalla luce, dal clima, dalle stagioni. È il rapporto con gli elementi atmosferici a definire l'esperienza della casa: «In estate il sole tramonta sul lago fino a tarda sera, in autunno il bosco si accende di rosso», racconta Coirier. «In inverno, invece, la neve ricopre ogni cosa: il lago ghiacciato diventa una superficie attraversabile anche in macchina», aggiunge Simeone.

È curioso scoprire che, sotto la casa, il sistema di colonne continua fino a toccare il terreno roccioso, creando uno spazio ipostilo aperto verso l'esterno. Una scelta che acquista ulteriore forza se





A SINISTRA Pezzi unici ed edizioni limitate arricchiscono lo spazio della casa. Sono oggetti, lampade, arredi, *collectible art* di Kaspar Hamacher, Andreas Eriksson, Lena Baltazard, tra gli altri. IN ALTO Lise Coirier e Gian Giuseppe Simeone, cofondatori della galleria Spazio Nobile di Bruxelles.

IN BASSO Il giardino d'inverno di 25 Columns con il lungo tavolo Mvs di Maarten Van Severen, padre di David, le sedute 68 di Artek disegnate da Alvar Aalto e un modello su misura della lampada a sospensione in vetro soffiato Filigree dell'artista tedesco Philipp Weber per Spazio Nobile.

si considera la natura geologica del luogo: il lago Siljan occupa infatti il cratere di un meteorite caduto milioni di anni fa. «Qui si percepisce continuamente il tempo profondo. Le rocce, il granito, le tracce glaciali. La casa doveva confrontarsi con tutto questo», dice la coppia. Per Lise Coirier, però, 25 Columns non è soltanto un progetto architettonico, ma soprattutto una macchina percettiva. «La prima sensazione è quella della libertà. Ci si muove continuamente tra interno ed esterno, tra le colonne, dentro la luce». La quotidianità assume quasi la forma di una coreografia fatta di tende che si aprono, vetrate che scorrono, relazioni con il paesaggio che evolvono. Eppure, nonostante la trasparenza assoluta, gli ambienti conservano una dimensione intima grazie ai tessuti e alle proporzioni contenute degli spazi. «Le stanze sembrano piccoli padiglioni di vetro immersi nella griglia delle colonne. La casa cambia insieme alla luce e alle stagioni».

Il rapporto con il paesaggio si sviluppa anche verticalmente: una scala diagonale in alluminio collega il terreno, l'abitazione e il tetto panoramico, diventando uno degli elementi centrali del progetto. «Connette il punto più basso del terreno con il tetto in un unico movimento», spiega ancora Van Severen. Il riferimento condiviso durante il disegno iniziale era Casa Malaparte a Capri: l'idea di un copertura vissuta come piattaforma aperta sull'orizzonte, quasi un'estensione della costruzione. Ma, in fondo, tutto in 25 Columns sembra essere costruito attorno a un'idea di permeabilità. Non esiste una separazione netta tra dentro e fuori, tra protezione ed esposizione, tra architettura e natura. Esiste piuttosto una continua negoziazione con la luce, il vento, la neve, il silenzio. E forse è proprio questa la qualità più radicale di questo luogo: trasformare l'outdoor non in un'estensione dell'interno, ma nel centro stesso dell'esperienza domestica. ●



# door

IN COPERTINA Franco Albini, una storia mediterranea. IL DESIGN È UN GIOCO Animali fantastici e dove trovarli. ANNI VERDI Artisti giardinieri, paesaggiste in fiore. VERSO NORD Quel tempio tra gli alberi. VERSO SUD A Ostuni, dove cantano le cicale. ARIA NUOVA Il bello di vivere all'aperto



L'ESTATE FUORI

IL DESIGN È UN GIOCO

ARTWORK DI MICHELE DE LUCCHI

# collooi